ISTITUTO COMPRENSIVO MAGLIE
VIA MANZONI, 2 73024 MAGLIE (LE) TEL. E FAX: 0836 483339
Cod.Fisc.: 92012570757 Cod. Mecc.: LEIC82100G
e-mail: leic82100g@istruzione.it - pec: leic82100g@pec.istruzione.it - Sito Web: www.comprensivomaglie.edu.it

E-SAFETY POLICY

PROGETTI

"Generazioni Connesse" – Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)

"Un bullo in MENO, un sorriso in PIU'" – IC Maglie - Finanziamento MIM

Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo

(Legge n. 234/2021)

E - SAFETY POLICY

INDICE DEI CONTENUTI

1. Introduzione

1.1 Scopo della policy.

1.2 Ruoli e responsabilità (che cosa ci si aspetta da tutti gli attori della comunità scolastica).

1.3 Condivisione e comunicazione della policy all'intera comunità scolastica.

1.4 Gestione delle infrazioni alla policy.

1.5 Integrazione della policy con Regolamenti esistenti.

2. Formazione e Curricolo

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per la componente studentesca.

2.2 Formazione del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

2.3 Formazione del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

2.4 Sensibilizzazione delle famiglie

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola.

3.1 Accesso ad internet: filtri, antivirus e sulla navigazione.

3.2 Gestione accessi (password, backup, ecc.).

3.3 E-mail.

3.4 Sito web della scuola.

3.5 Social network.

3.6 Protezione dei dati personali.

4. Strumentazione personale

4.1 Per la componente studentesca: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc..

4.2 Per il corpo docente e per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.

5. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

5.1 Prevenzione

5.1.1 Azioni efficaci della Scuola

5.1.2 Interventi preventivi

5.1.3 Politica relativa all'utilizzo dei dispositivi digitali

5.2 Rilevazione

5.2.1 Che cosa segnalare

5.2.2 Come segnalare: con quali strumenti e a chi

5.2.3 Gestione dei casi

ALLEGATI

Allegato 1: Cosa fare in caso di cyberbullismo

Allegato 2: Cosa fare in caso di sexting

Allegato 3: Cosa fare in caso di adescamento

Allegato 4: Scheda di rilevazione Cyberbullismo-bullismo

Allegato 5: Scheda "Diario di bordo"

Allegato 6: Tabella 1. Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

Allegato 7: Tabella 2. Raccomandazioni e responsabilità degli Organi e del personale della scuola

Allegato 8: Facsimile di segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia /Autorità Giudiziaria

1. Introduzione

1.1 Scopo della policy.
Il documento vuole presentare in maniera chiara ed esaustiva le linee guida dell'Istituto Comprensivo Maglie in materia di:

- Utilizzo consapevole delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici;
- Prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali.

Hanno contribuito alla costruzione della presente E-Policy la partecipazione della nostra Scuola non solo al progetto **GENERAZIONI CONNESSE,** promosso dal MIM in collaborazione con la Comunità Europea, ma anche lo sviluppo di un percorso didattico formativo e informativo, finalizzato al contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo, finanziato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal titolo **UN BULLO IN MENO, UN SORRISO IN PIÙ**.

Il documento è stato elaborato in conformità con le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal Ministero dell'istruzione e del Merito, in collaborazione con il Safer Internet Center per l'Italia.

Occorre premettere che:

a) I progetti "Generazioni Connesse" e "Un bullo in meno, un sorriso in più" sono stati inseriti nel nostro PTOF e le azioni preventivate nel Piano d'Azione (prodotto nel mese di luglio 2017) verranno portate avanti progressivamente anche nei prossimi anni scolastici.
b) Le attività di promozione dell'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica costituiscono il tema centrale per l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale e sono già previste nel Piano Nazionale Scuola Digitale e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in particolare nel progetto predisposto dall'animatore digitale.

1.2 Ruoli e responsabilità (che cosa ci si aspetta da tutti gli attori della comunità scolastica).
Il Dirigente Scolastico:
È responsabile della presentazione della Policy all'attenzione del Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti; deve valutare l'efficacia della politica, monitorarne e indirizzarne l'attuazione, anche in collaborazione con personale scolastico, gli enti locali e gli stakeholder territoriali.
A tale scopo necessita di ricevere tempestive informazioni sulle violazioni al presente regolamento o eventuali problemi non noti da parte del corpo docente o dal personale ATA che ne vengano a conoscenza.

Il DSGA:
assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, interventi di manutenzione della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate. Cura la registrazione dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti, provvedendo all'intervento del personale tecnico di assistenza.

L'animatore digitale:
Contribuisce alla redazione e alla revisione annuale della policy sulla base delle osservazioni ricevute da tutti i soggetti interessati; ne assicura la massima diffusione dentro la comunità scolastica in tutte le sue componenti (docenti/ATA, genitori e studenti), mediante pubblicazione sul sito della scuola.
Promuove la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica.
Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti scolastici coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il personale docente:
Le/gli insegnanti sono tenuti ad assicurare le seguenti azioni:

- provvedere alla propria formazione sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla questione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e dell'immagine degli altri, lotta al cyberbullismo);
- avere adeguata consapevolezza circa le questioni di sicurezza informatica e la politica dell'Istituto e relative buone pratiche;
- aver letto, compreso e sottoscritto la presente policy;
- segnalare qualsiasi abuso, anche sospetto, al Dirigente Scolastico o all'animatore digitale per le opportune indagini, azioni o sanzioni;
- mantenere tutte le comunicazioni digitali con alunne/alunni e genitori a livello professionale e realizzarle esclusivamente con sistemi ufficiali scolastici;
- integrare i problemi di sicurezza informatica in tutti gli aspetti del curricolo di studi;
- far comprendere e mettere in pratica alla componente studentesca le regole di comportamento relative alla sicurezza informatica;
- far nascere nella componente studentesca una buona cognizione della proprietà del software e delle normative sul diritto d'autore, nonché far comprendere la necessità di effettuare ricerche sul web e la relativa estrazione di documenti evitando il plagio o l'illecita diffusione di dati personali;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche ecc. nelle lezioni e nelle altre attività scolastiche che ne prevedano la necessità a scopi didattici;
- guidare la navigazione di studentesse e studenti, nelle lezioni in cui l'uso di Internet è pianificato verso siti controllati come idonei per il loro uso, onde evitare di incontrare materiali inadatti.

Il personale ATA
Il personale ATA è tenuto a:

- assicurare di avere adeguata consapevolezza circa le questioni di sicurezza informatica, della politica d'Istituto e relative buone pratiche;
- segnalare qualsiasi abuso, anche sospetto, al Dirigente Scolastico o all'animatore digitale per le opportune indagini;
- mantenere tutte le comunicazioni digitali con alunne/alunni e genitori/tutori a livello professionale e realizzarle esclusivamente con sistemi ufficiali scolastici.

Gli studenti
Le alunne e gli alunni sono responsabili per l'utilizzo corretto dei sistemi informatici e della tecnologia digitale in accordo con i termini previsti da questa *policy*.
In particolare sono tenuti a:

- rispettare le norme che disciplinano l'uso dei dispositivi mobili previste dal REGOLAMENTO DI DISCIPLINA D'ISTITUTO;
- avere una buona comprensione delle possibilità di ricerca sul web e della necessità di evitare il plagio, rispettare le normative sul diritto d'autore, non diffondere dati personali;
- comprendere l'importanza della segnalazione di ogni abuso, uso improprio o accesso a materiali inappropriati e conoscere il protocollo per tali segnalazioni;
- conoscere e comprendere le politiche sull'uso di dispositivi mobili e di macchine fotografiche digitali;
- capire le politiche di utilizzo delle immagini ed essere consapevoli del significato e della gravità del cyberbullismo.
- capire l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza informatica in tutti i momenti della vita, a tutela dell'incolumità propria e altrui, per evitare di perpetrare reati punibili sia a livello scolastico sia da parte della magistratura.

I Genitori
Genitori e tutori svolgono un ruolo cruciale nel garantire che i loro figli comprendano la necessità di utilizzare i dispositivi Internet e mobili in modo appropriato. La scuola coglierà ogni occasione per sensibilizzare i genitori circa questi problemi attraverso incontri con esperti o educatori, circolari, sito web e altre comunicazioni telematiche, informazioni su campagne di sicurezza promosse da altre istituzioni o su convegni dedicati a questo tema. I genitori saranno incoraggiati a sostenere la scuola nel promuovere le buone pratiche di *esafety* e a seguire le linee guida sull'uso appropriato di:

- immagini digitali e video registrati in occasione di eventi scolastici, anche al di fuori delle aule;
- accesso alle sezioni del sito ufficiale dell'Istituto dedicate ai genitori;
- dispositivi personali dei loro figli nella scuola.

1.3 Condivisione comunicazione della policy all'intera comunità scolastica
Il presente documento, verrà condiviso e comunicato agli alunni, a tutto il personale della scuola e ai genitori. Le regole relative all'accesso ad Internet vengono approvate dal Collegio dei Docenti, dal Consiglio di Istituto e pubblicate sul sito istituzionale.

Gli alunni saranno istruiti riguardo l'uso responsabile e sicuro di internet e saranno informati che per l'utilizzo della Rete a scuola e di ogni altro dispositivo digitale gli insegnanti ne autorizzeranno e controlleranno l'uso. A tale scopo il Regolamento per la sicurezza on-line sarà letto e illustrato dai docenti e pubblicato in tutte le aule e gli spazi con accesso a internet. Inoltre per favorire una maggiore consapevolezza sull'uso sicuro e responsabile di internet tra gli alunni saranno realizzate delle lezioni informative e formative da parte dei docenti del Web Staff del progetto "Generazioni Connesse".

Il personale della scuola sarà informato e formato sulla politica della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet tramite il presente documento, materiale

informativo, incontri e riunioni istituzionali (consigli di classe / interclasse / intersezione, collegio dei docenti). Il personale docente sarà informato del fatto che l'utilizzo di internet attraverso le infrastrutture scolastiche (di tipo hardware e software) sarà monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato.

I genitori degli alunni saranno informati/formati sulla politica della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet tramite il presente documento, materiale informativo e incontri di vario genere (assemblee, seminari, riunioni scuola-famiglia). Lo scopo è quello di favorire una maggiore collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet anche a casa. In particolare si informeranno i genitori sui sistemi di filtraggio per la navigazione su internet e sulle attività educative per il tempo libero. Tale documento sarà, inoltre, sottoposto alla sottoscrizione dei nuovi docenti, nel momento della stipula del contratto, e dei genitori all'atto di iscrizione dei propri figli.

1.4 Gestione delle infrazioni alla policy

Il curricolo scolastico prevede che gli studenti imparino a trovare materiale, recuperare documenti e scambiare informazioni utilizzando le TIC. Internet offre sia agli studenti sia agli insegnanti una vasta scelta di risorse diverse e opportunità di scambi culturali, anche con gli studenti di altri Paesi. Inoltre, su Internet si possono recuperare risorse per il tempo libero, le attività scolastiche e sociali.
L'Istituto propone agli studenti e agli insegnanti di utilizzare Internet per promuovere l'eccellenza in ambito didattico attraverso la condivisione delle risorse, l'innovazione e la comunicazione.
Per gli studenti e per gli insegnanti l'accesso ad Internet è un privilegio e un diritto. Poiché esiste la possibilità che gli studenti trovino materiale inadeguato e illegale su Internet, l'Istituto ha assunto precauzioni limitando l'accesso ad Internet.
Tutti gli utenti connessi ad Internet, pertanto, devono rispettare:

a) la legislazione vigente applicata anche alla comunicazione su Internet;
b) la netiquette (etica e norme di buon uso dei servizi di rete).

1) <u>Infrazione degli alunni</u>

Gli alunni, durante l'utilizzo a scuola delle tecnologie digitali e di Internet di cui si dispone per la didattica e in relazione alla fascia di età considerata, possono incorrere nelle seguenti infrazioni:

a) utilizzo della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
b) invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono…);
c) realizzazione di fotografie di compagni o di personale della scuola senza il consenso degli interessati;
d) comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
e) collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno.
Sono previsti, pertanto, da parte dei docenti, provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;

- il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico;
- la convocazione dei Consigli di Classe;
- sospensione dalle lezioni.

Dopo un certo numero di violazioni delle regole, la Dirigente Scolastica ha il diritto di vietare l'accesso dell'utente a Internet per un certo periodo di tempo o in modo permanente come previsto dall'articolo 62 comma 4 del "Regolamento d'Istituto" e dal "Regolamento di Disciplina degli Studenti e delle Studentesse".
In uno spirito di recupero e di rieducazione, sono previsti, contestualmente, interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

2) Disciplina del personale scolastico

Gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online e di stabilire obiettivi chiari nell'uso di Internet, insegnando un utilizzo accettabile e responsabile. L'obiettivo principale resta quello di arricchire ed ampliare le attività didattiche, secondo quanto prevede il curricolo scolastico, l'età e la maturità degli studenti.
Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

a) un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
b) un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
c) un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
d) una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
e) una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
f) una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;
g) insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata e/o pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni.
Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

3) Infrazioni dei genitori
I genitori hanno l'importante compito di aiutare gli insegnanti e il personale scolastico nel riconoscimento dei principali rischi rappresentati dalla navigazione in internet da parte di utenti molto giovani e spesso poco accorti e nella elaborazione di strategie adeguate per contrastarli.
Nel caso di infrazione si prevedono interventi, rapportati alla sua gravità, che vanno dalla semplice comunicazione del problema, alla convocazione a scuola da parte dell'insegnante di classe o del Dirigente Scolastico per concordare misure educative diverse, alla sanzione a norma di legge quando il comportamento del proprio figlio dovesse risultare pericoloso per sé e/o dannoso per gli altri.

1.5. Integrazione della policy con Regolamenti esistenti.
Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti, che specificano il contesto di attuazione delle politiche dell'Istituto Comprensivo per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
- Regolamento interno di Istituto;
- Regolamento di Disciplina degli Studenti e delle Studentesse;
- Integrazione Regolamento interno di istituto e Regolamento di Disciplina per la D.A.D.;
- Integrazione Regolamento di Disciplina – D.D.I.;
- Regolamento d'uso delle attrezzature informatiche, multimediali e della rete didattica;
- Piano Scolastico sulla Didattica Digitale Integrata.

2. Formazione e curricolo

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per la componente studentesca
Gli studenti di oggi sono, senza dubbio, la generazione più immersa nelle tecnologie, pertanto, devono essere guidati nella gestione dei profondi cambiamenti offerti dai nuovi media. Occorre, quindi, che la scuola, come agenzia educante, aiuti i suoi alunni ad orientarsi nella complessità del cambiamento, al fine di educarli verso la consapevolezza dei rischi, sviluppando comportamenti critici e responsabili nei confronti dei contenuti web.
Inserita nelle otto Competenze chiave di cittadinanza attiva, indicate dal Consiglio di Lisbona del 2000, "*la* ***Competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'Informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet".***
Di recente, gennaio 2018, il MIM ha definito il *Sillabo di Educazione Civica Digitale* e il *Decalogo per l'uso dei dispositivi mobili a scuola*.

Il Sillabo ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli studenti attraverso il percorso educativo. Esso non si sostituisce alle Indicazioni Nazionali 2012 e ai Nuovi Scenari del 2018, ma intende costituire un'integrazione ad esse, allo scopo di una successiva introduzione ordinamentale, nei modi previsti per il sistema scolastico dal momento che "*nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza del coding e del pensiero computazionale possono aiutare le persone a governare le macchine e a comprenderne meglio il funzionamento, senza esserne invece dominati e asserviti in modo acritico.*"
Il Curricolo della scuola del primo ciclo di istruzione sulle competenze digitali per gli alunni è trasversale alle discipline come previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e ribadito nei Nuovi Scenari del 2018. Si ritrovano, pertanto, abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla.

La competenza digitale fa riferimento alla capacità di comprendere e sfruttare l'effettivo potenziale delle tecnologie in ottica di costruzione, di conoscenza e di promozione della partecipazione e dell'inclusione; il rapporto con le tecnologie digitali guarda così a forme di uso consapevole, critico e creativo. Al fine di raggiungere questi importanti traguardi l'Istituto Comprensivo si è costruito un Curriculo Digitale, curvato sulle caratteristiche di ogni ordine di Scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado.
I Curriculi Digitali dei tre ordini di Scuola fanno espressamente riferimento a quanto previsto dal QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO: DIGCOMP - FRAMEWORK DELLE COMPETENZE DIGITALI.

Il Piano Scuola Digitale (PNSD), nello specifico, ha anche l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni Istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Nell'ambito del PNSD, questo Istituto si propone un programma di progressiva educazione alla sicurezza online, come parte del curricolo scolastico e si impegna a sviluppare una serie di competenze e comportamenti adeguati all'età degli alunni e alla loro esperienza. La scuola ha già proposto e continuerà ad offrire laboratori di coding e robotica, di tinkering e di making, integrati dall'uso delle Stampanti 3D e dalla realtà aumentato coni Visori 3 D e software collegati.

Ha, inoltre, iniziato a sviluppare una serie di strategie per aiutare gli alunni ad adoperare un comportamento corretto quando si utilizza un ambiente online e a non inviare o condividere materiali inadeguati.
Ha organizzato, negli anni, incontri per far comprendere l'impatto del bullismo online, del sexting, del grooming e per informare gli studenti a chi rivolgersi per un'eventuale richiesta di aiuto in situazioni di pericolo. Si sta, inoltre, adoperando per garantire che l'utilizzo della rete si adatti all'età degli alunni e supporti gli obiettivi di apprendimento per le aree curricolari specifiche.

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica
Con la L. 107/2015 e le Direttive emanate dal MIUR in data 13 ottobre 2016, la formazione in servizio dei docenti diventa obbligatoria, permanente e strutturale e la scuola si configura, in un'ottica di apprendimento continuo, come un sistema e un ambiente in grado di offrire opportunità di

miglioramento e di sviluppo, mettendo il docente nelle condizioni di crescere professionalmente, attraverso la partecipazione attiva al dibattito culturale, contribuendo al processo di innovazione, qualificazione e ri-qualificazione del proprio Istituto e, allo stesso tempo, di tutto il Paese (Piano di formazione Maglie).
La formazione ha lo scopo di mettere i docenti nelle condizioni di utilizzare, nel miglior modo possibile, l'aula digitale, notevolmente innovativa, per una didattica alternativa alla lezione frontale.

Il corpo docente dell'IC Maglie, pertanto, ha partecipato a corsi di formazione anche nell'ambito di piani nazionali, oltre che ad iniziative organizzate dall'istituzione o dalle scuole associate in rete di distretto e di ambito; possiede generalmente una buona base di competenze digitali e nel caso delle figure di sistema, anche di carattere specialistico. È inoltre disponibile ad aggiornarsi per mantenere al passo la propria formazione, in rapporto al rinnovo della dotazione tecnologia e degli ambienti di apprendimento.

Il percorso di formazione in itinere prevede:

- Momenti di autoaggiornamento attraverso i corsi di formazione on line, proposti da Generazioni Connesse.
- Momenti di formazione personale e /o collettiva organizzate dall'Animatore digitale e dal Team digitale.
- Formazione dei docenti sulle piattaforme digitali, su coding e robotica, tinkering e making, Stampanti e visori 3 D nella didattica:
- Sviluppo di metodologie cooperative e metodologie che prevedono l'uso del digitale.

2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, può prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi.
Sarà predisposta una sezione online, sul sito d'Istituto, per la messa a disposizione e la condivisione di materiali finalizzati all'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet. Qui sarà possibile trovare materiali informativi sulla sicurezza in Internet per l'approfondimento personale, per le attività con gli studenti e gli incontri con i genitori, costituiti da guide in pdf, video, manuali a fumetti, e link messi a disposizione dal sito "Generazioni connesse" con il contributo della Polizia di Stato, dei Carabinieri, di Telefono Azzurro e di altri enti o associazioni competenti in materia.

2.4 Sensibilizzazione delle famiglie

L' Istituto attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. A tal fine sono previsti incontri fra docenti e genitori per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati e dalle forze dell'ordine. Un capitolo importante sarà quello finalizzato a promuovere una corretta relazione tra gli adulti e i ragazzi con particolare attenzione alle problematiche relative al mondo dell'adolescenza.

Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo.
Il sito della scuola ospita il " ***ComprensiBLOG*** ", gestito dall'animatore digitale e da un gruppo di ragazzi delle classi terze; uno spazio di confronto e collaborazione tra scuola – ragazzi – famiglie anche su tematiche inerenti al "mondo" dei ragazzi, all'utilizzo della rete, ai pericoli reali e virtuali.

In una specifica sezione del sito saranno messi in condivisione materiali dedicati ad alunni e alle famiglie come guide in formato pdf e video che possano fornire spunti di approfondimento e confronto.

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

3.1 Accesso ad internet: filtri, antivirus e sulla navigazione.
Nella Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado l'accesso a Internet è possibile in tutte le aule e nei laboratori di informatica e digitali, dotati di Lavagna Interattiva Multimediale o monitor interattivi.
Le impostazioni sono definite e mantenute dai responsabili dei laboratori e dall'Animatore Digitale ed è a carico di ciascun docente la segnalazione di malfunzionamenti e disservizi.
Relativamente agli alunni che accedono a Internet durante l'attività didattica, sono consentite la navigazione e la stesura di documenti purché sotto il controllo dell'insegnante e nel caso in cui l'attività faccia parte di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato.

3.2 Gestione accessi (password, backup…)
I computer portatili presenti nelle aule e nei laboratori richiedono una password per accedere a funzionalità dei dispositivi non impostate e predefinite dalla scuola (es. scaricare programmi, accedere a siti non autorizzati).
Ogni docente è tenuto ad un controllo della strumentazione poiché l'uso dei dispositivi è permesso agli alunni solo su autorizzazione dell'Insegnante.
Ogni docente accede al registro elettronico attraverso una password personale che non può essere comunicata a terzi, né agli alunni.

3.3 Sito web della scuola
Il sito della scuola è https://www.comprensivomaglie.edu.it
Il sito prevede un'area pubblica per le informazioni che non comportano la diffusione dei dati personali o riservati, in cui sono reperibili le informazioni sulla vita scolastica, il PTOF, il Regolamento d'Istituto, iniziative e scadenze ministeriali e un'area riservata accessibile solo dopo autenticazione.
Sulla Home page del sito è visibile il Blog "ComprensiBLOG" gestito dall'Animatore Digitale e da un gruppo di ragazzi delle classi terze.
La Dirigente Scolastica e l'animatore Digitale, che sono in possesso delle credenziali per la gestione dei contenuti sul portale, si assumono la responsabilità editoriale di garantire che i contenuti inseriti siano accurati ed appropriati.

3.4 Social network

L'istituzione scolastica ha creato una pagina istituzionale di Facebook e Instagram i cui profili sono gestiti dalla Dirigente Scolastica o da un suo delegato.
I docenti della scuola secondaria di primo grado stanno sperimentando l'uso di piattaforme didattiche protette (social learning) interamente dedicate alla didattica per creare classi virtuali, condividere risorse, realizzare contenuti multimediali ed assegnare attività.

3.5 Protezione dei dati personali

Il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc…) nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione).
Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni particolareggiate, applicabili al trattamento di dati personali su supporto cartaceo e su supporto informatico, ai fini della protezione e della sicurezza degli stessi.
All'inizio dell'anno scolastico, viene inoltre fornita ai genitori:

- informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni, eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori;
- liberatoria per l'utilizzo delle immagini.

4. Strumentazione personale

Uno degli obiettivi tecnologici della scuola è garantire che l'interazione di ogni utente con la tecnologia contribuisca positivamente all'ambiente educativo a scuola. L'uso negativo dei dispositivi tecnologici dentro e fuori la nostra scuola è inaccettabile.

4.1 Gestione degli strumenti personali

➢ **Per gli studenti**

- Gli studenti possono utilizzare i propri dispositivi a scuola per soli scopi didattici SOLTANTO se autorizzati e con il consenso esplicito dell'insegnante, del cui uso si assume la responsabilità.
- Per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento, previa consultazione con il Consiglio di Classe, la famiglia concorderà le modalità di impiego di strumenti compensativi, quali tablet e computer portatili, e le modalità di custodia nella scuola.
- Ogni studente è responsabile del proprio dispositivo, la scuola non deve essere considerata responsabile della sicurezza dei dispositivi e di un eventuale smarrimento.
- Gli studenti non possono prendere in prestito dispositivi di altri studenti.
- È vietato agli studenti usare dispositivi di registrazione audio, videocamere o fotocamere (o dispositivi che li prevedano) per registrare media o fare foto in classe senza il permesso dell'insegnante e senza il consenso della persona che viene registrata.
- Audio e video registrati a scuola a fini didattici possono essere pubblicati esclusivamente in canali di comunicazione intestati ufficialmente all'IC Maglie.

Agli studenti non è consentito:

- usare Internet per scopi diversi da quelli didattici;

- scaricare musica, video e programmi da internet senza l'esplicito consenso dell'insegnante e quindi per scopi che non siano didattici;
- giocare con i dispositivi.

La scuola si riserva il diritto di monitorare le attività online degli utenti e accedere, controllare, copiare, raccogliere o cancellare ogni comunicazione elettronica o file, rivelandone il contenuto alle forze dell'ordine qualora lo ritenga necessario.

➢ **Per i docenti**

- I docenti sono responsabili del proprio dispositivo: questi non possono essere lasciati incustoditi, se accesi, e non possono essere prestati agli alunni.
- Sono ammessi in classe per soli fini didattici: computer portatili, tablet, smartphone, e-reader, ecc...
- È vietato ai docenti l'uso dei dispositivi digitali per scopi personali;
- I docenti possono usare dispositivi di registrazione audio, video, foto (o dispositivi che li prevedano) a fini didattici. La diffusione del materiale potrà avvenire previa autorizzazione scritta delle famiglie.
- Ai docenti non è consentito usare Internet per scopi diversi da quelli didattici.

Diritto di ispezione del Dirigente Scolastico o di persona da esso delegata: la scuola si riserva il diritto di monitorare le attività online degli utenti che utilizzano la rete Wifi della scuola e controllare ogni comunicazione elettronica, rivelandone il contenuto alle forze dell'ordine qualora lo ritenga necessario. L'uso improprio e personale (non per fini didattici) della rete e dei dispositivi digitali propri e/o della Scuola verrà sanzionato in base alla normativa vigente.

➢ ***Per i collaboratori scolastici***

Fatti salvi i momenti di pausa, ai collaboratori scolastici non è consentito in alcun modo l'uso di strumenti tecnologici personali (pc portatili, tablet, smartphone, e-reader, cellulari…). L'uso improprio verrà sanzionato in base alla normativa vigente.

5. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

5.1 Prevenzione

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio.
In questo contesto la Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive che includono:

- la formazione del personale scolastico,
- la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo,
- la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education,
- la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.

5.1.1 Azioni efficaci della Scuola

È auspicabile che, soprattutto nelle situazioni di contesto più a rischio, vengano effettuate in modo sistematico e continuativo azioni "prioritarie", ovvero "consigliate".

AZIONI PRIORITARIE:

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e;

2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola;

3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibulllismo; nell'ambito dell'autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza;

4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

AZIONI DI MONITORAGGIO E SVILUPPO:

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;

2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola;

3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali;

4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati;

5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

5.1.2 Interventi preventivi

Azioni di prevenzione volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi:

1. *Prevenzione primaria o universale*, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

I. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);

II. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";

III. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;

IV. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione. Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

2. *Prevenzione secondaria o selettiva*, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
Qualora dovessero registrarsi parecchi casi di bullismo e cyberbullismo si procederà a predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

3. *Prevenzione terziaria o indicata* (sono azioni che si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato). Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata sarà attuata in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Per la rilevazione dei casi acuti si procederà attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;

2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi. In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, l'Istituto Comprensivo mette in atto il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

5.1.3 Politica relativa all'utilizzo dei dispositivi digitali

L'insegnante, dopo aver individuato e riconosciuto una situazione di pericolo, deve **agire** con azioni di contrasto mirate ed efficaci.
Tra le azioni utili a contrastare i rischi derivanti da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali da parte degli alunni in orario scolastico, vi sono le seguenti:

- diffondere un'informazione capillare rivolta al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie sui rischi che i minori possono correre sul web, condividendo materiali messi a disposizione sulla piattaforma "Generazioni Connesse" e sul sito della Scuola o comunque deliberati dagli OO.CC. dell'Istituto;
- fornire ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori (es: liberatoria per la pubblicazione delle eventuali foto, immagini, testi e disegni relativi al proprio/a figlio/a).
- far rispettare il divieto di utilizzo di dispositivi digitali propri agli studenti in orario scolastico;
- controllare periodicamente i siti visitati dagli alunni;
- utilizzare un software in grado di intercettare le richieste di collegamento e di respingere quelle non conformi alle regole stabilite dall'amministratore;
- utilizzo dei dispositivi digitali per la didattica, previa specifica progettazione del docente, autorizzata dalla Dirigente Scolastica.

A tal proposito la scuola proporrà incontri formativi atti a favorire momenti di riflessione e attività laboratoriali.

5.2 Rilevazione

5.2.1 Che cosa segnalare

Gli alunni possono manifestare dei segnali di tristezza o di ansia o di risentimento nei confronti dei compagni o di altri e riferire spontaneamente o su richiesta l'accaduto ai docenti. I fatti riferiti possono essere accaduti anche al di fuori della scuola. Anche confrontandosi periodicamente con gli alunni

sui rischi delle comunicazioni online, i minori possono riferire di fatti o eventi personali o altrui che "allertano" l'insegnante.
Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona tramite un utilizzo irresponsabile degli strumenti digitali.

In particolare dovranno essere segnalati:

- contenuti afferenti alla violazione della privacy (foto personali, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, ecc…);
- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, ecc…);
- contenuti afferenti alla sessualità (messaggi molesti, foto o video personali con nudità, immagini pornografiche, ecc…).

Tutte le segnalazioni riportate dai docenti verranno registrate su apposita scheda (vedi allegati).

5.2.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi.
Gli insegnanti, anche con l'ausilio tecnico dell'animatore digitale, possono provvedere conservare le prove della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevati sui PC della scuola: **soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto.** Per il telefono cellulare ci si può assicurare che l'alunno vittima salvi nel suo telefono ogni messaggio, testo o immagine, conservando così il numero del mittente.

Conservare la prova è utile per far conoscere l'accaduto, in base alla gravità, ai genitori degli alunni, alla Dirigente scolastica e per le condotte criminose alla Polizia. Qualora non si disponga di prove, ma solo delle testimonianze dell'alunno, le notizie raccolte sono comunque comunicate alla Dirigente scolastica, e per fatti rilevanti, anche ai genitori. In particolare la segnalazione viene fatta a entrambe le famiglie, se oltre alla vittima, anche l'autore della condotta negativa è un alunno.

Per le segnalazioni di fatti rilevanti sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare sulla base della gravità dell'accaduto:

- annotazione del comportamento sul registro;
- relazione scritta alla Dirigente Scolastica;
- convocazione scritta e colloquio con i genitori degli alunni;
- convocazione dei Consigli di Classe /Interclasse.

Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio- educativa particolarmente problematica, convoca i genitori e gli esercenti la patria potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi. Consiglia altresì di rivolgersi allo sportello di ascolto psicologico gratuito disponibile presso l'Istituto Comprensivo.

Per i reati più gravi (es. pedopornografia) gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di polizia territorialmente competenti, previa segnalazione al Dirigente Scolastico.

Ci si potrà avvalere inoltre dei due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center: "**Clicca e segnala"** di **Telefono Azzurro e "Stop It"** di **Save the children.** Una volta ricevute le segnalazioni gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

5.3 Gestione dei casi

Le procedure interne per la rilevazione e la gestione dei casi, nonché la segnalazione alla Dirigenza Scolastica ed eventualmente alle autorità competenti, avvengono secondo i protocolli suggeriti dalla Piattaforma "Generazioni Connesse" e dalle "Linee di Orientamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di Bullismo e di Cyberbullismo" (13.01.2021), come da schemi allegati.

E-SAFETY POLICY

ALLEGATI

ALLEGATO 1 **CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a unepisodio di bullismo e/o cyberbullismo**

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
- Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue preoccupazioni.
- Raccogli le informazioni, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade
- Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

CLASSE/I DA COINVOLGERE

- **Dialoga** con la classe: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti).
- Suggerisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo.
- Prevedi un momento laboratoriale (suggerimenti utili nel corso 1)

Se ancora non ci sono evidenze, previeni:

- **Lavora con la classe sul clima**: proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)
- **I**nforma gli alunni su ciò che dice la **legge italiana** sul cyberbullismo
- **Continua a monitorare la situazione**

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, unaconsulenza telefonica alla **Helpline** del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito **1.96.96.**

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a unepisodio di bullismo e/o cyberbullismo

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in ogni momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 - Operativo h 24

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui / loro le possibili strategie diintervento.
- Avvisa il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno.
- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità.
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue informazioni e strategie.
- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbianoavuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla P**olizia Postale:** a) contenuto ; b) modalità di diffusione
Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

CLASSE/I DA COINVOLGERE

Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di **non diffondere** ulteriormente online i materiali.
Dialoga (con la classe - 1): Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggerisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
Dialoga (con la classe - 2): a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni,rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

TIENI TRACCIA DI QUANTO SUCCESSO E DELLE AZIONI INTRAPRESE: **COMPILA IL DIARIO DI BORDO**

ALLEGATO 2

CO-FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO 2

Sicurezza in rete - Schema per la scuola

Cosa fare in caso di… sexting?

Generazioni Connesse SAFER INTERNET CENTRE

Alunno/a invia o riceve foto o video sessualmente espliciti

Se li ha ricevuti, invita a cancellare e spiega la legge sulla diffusione di materiale pedopornografico

Proponi attività in classe Sulla **fiducia e sull'affettività**

Se li ha inviati, spiega che contenuti condivisi online possono rimanere o venire condivisi oltremodo, invitalo/a a chiedere di cancellarli

Informa i genitori solo se chi coinvolto è d'accordo (spesso se ne vergogna).

Affronta direttamente con la classe: chiedi di non prendere in giro per quanto successo

Informa il referente di istituto dell'e-safety. Se c'è wi-fii, sospendetelo.

Parla della necessità di **non divulgare** I materiali online e dei pericoli connessi Ad una diffusione incontrollata

Segnala per rimuovere ai servizi di Generazioni Connesse "**clicca e segnala**" o "**stop it**".

Coinvolgi la comunità scolastica nella sua interezza in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

Informa i ragazzi su ciò che dice la **legge italiana** Sulla diffusione di materiale pedopornografico

Implementa cambiamenti sulla modalità di condividere parti di sé e una riflessione sulle relazioni - online

Chiedi un consiglio telefonico alla **helpline** del progetto Generazioni Connesse Al numero gratuito

Quando i contenuti sono rimossi/cancellati, coinvolgi il team e-safety sulle **azioni** appropriate **per prevenire** altre situazioni di rischio

Tieni traccia di quanto accaduto e delle azioni intraprese: **compila il diario di bordo**

MIUR MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA · Polizia di Stato · Telefono Azzurro · Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza · Save the Children · E.D.I. · Difesa del Cittadino

© All rights reserved Generazioni connesse 2017

ALLEGATO 3

CO-FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Sicurezza in rete - Schema per la scuola **ALLEGATO 3**

Generazioni Connesse SAFER INTERNET CENTRE

Alunno/a adescato/a online

Cosa fare in caso di… adescamento online?

Proponi attività in classe Sulla **fiducia e sull'affettività**

Coinvolgi i genitori anche se chi coinvolto se ne vergogna ed è restio a farlo.

Spiegagli/le che contenuti condivisi online Possono rimanere o venire condivisi oltremodo, invitalo/a a chiedere di cancellarli

Informa il referente di istituto E il **team** dell'e-safety

Se la classe ne è a conoscenza, reponsabilizza: chiedi di supportare la vittima.

Chiedi un consiglio telefonico alla **helpline** del progetto Generazioni Connesse Al numero gratuito **1.96.96**

Se i contenuti sono disponibili online segnala per rimuovere ai servizi di Generazioni Connesse "**clicca e segnala**" o "**stop it**".

Parla della necessità di **non fidarsi** In rete non sempre si è chi si dice di essere

Informa i ragazzi su ciò che dice la **legge italiana** Sull'adescamento di minore

Implementa cambiamenti sulla modalità di condividere parti di sé online

Coinvolgete la polizia postale e delle telecomunicazioni affinchè rintraccino e blocchino L'adescatore

Quando i contenuti sono rimossi/cancellati, coinvolgi il team e-safety sulle **azioni** appropriate **per prevenire** altre situazioni di rischio

Tieni traccia di quanto accaduto e delle azioni intraprese: **compila il diario di bordo**

© All rights reserved Generazioni connesse 2017

ALLEGATO 4

COME ACCORGERTI SE UN TUO/A ALUNNO/A È COINVOLTO IN EPISODI DI CYBERBULLISMO/BULLISMO

In questa scheda puoi trovare alcuni indicatori (sotto forma di domande-stimolo e/o consigli) per verificare se nella tua classe ci possono essere episodi di cyberbullismo/bullismo. Ricorda che è più facile accorgersi di episodi di bullismo, che possono avvenire anche sotto il tuo sguardo, piuttosto che di cyberbullismo, dove le prevaricazioni vengono perpetrate nei luoghi virtuali in cui bambini e adolescenti si ritrovano (in particolare i social).

Ricorda infine che l'elenco non è esaustivo di ciò che puoi osservare (la realtà è sempre più complessa di come la si può descrivere); gli indicatori sono segnali ai quali dovresti prestare attenzione ma che non hanno la pretesa di identificare in modo assoluto una situazione di cyberbullismo, soprattutto se considerati isolatamente.

b) Se hai il dubbio che un tuo alunno/a possa essere preso di mira da bulli, ti invitiamo a riflettere sulle seguenti domande/stimolo.

1) Hai alunni che passano molto tempo da soli (per esempio durante gli intervalli o le ore di Educazione Fisica), che vengono sistematicamente esclusi dal gruppo-classe (non hanno amici nel gruppo classe, vengono scelti per ultimi nei lavori di gruppo) o che ricercano la vicinanza degli adulti anche nei momenti di intervallo preferendo parlare con un insegnante o un operatore scolastico o stare soli piuttosto che nel gruppo dei pari?

2) Hai alunni che sono diventati più insicuri e spaventati quando parlano in classe davanti ai compagni? Hai notato o sai che questo stesso comportamento non l'hanno in altri contesti o quando devono parlare a degli adulti? Non era mai accaduto prima?

3) Hai alunni che hai sempre reputato bravi e che invece da qualche tempo a questa parte hanno avuto un calo nel rendimento scolastico per il quale non riesci a comprenderne le cause? o che subiscono ripetutamente il furto, il danneggiamento e la dispersione di oggetti o beni materiali (libri, merenda, denaro...)?

4) Hai alunni che nell'ultimo periodo mostrano cambiamenti nei comportamenti, in particolare si sono chiusi in se stessi, parlano meno con i compagni di classe e sembrano in costante stato di allerta e paura? o che reagiscono in modo impulsivo o aggressivo a quelle che a tuo avviso sono battute o scherzi tra compagni?

5) Hai alunni che nell'ultimo periodo hanno fatto assenze frequenti senza che i colloqui con i genitori ti abbiano aiutato a scoprirne le cause?

Ricorda che, nei casi più estremi il bambino o l'adolescente preso di mira dai compagni potrebbe arrivare a provocarsi ferite volontariamente o minacciare fughe o esplicitare il desiderio di togliersi

la vita: tutti questi segnali denotano un malessere che, anche se non esplicitato in modo diretto, è sintomo di una causa da ricercare.

c) Se pensi che qualche alunno/a possa essere bullo o cyberbullo, ti invitiamo a riflettere sulle seguenti domande/stimolo:

1) Hai alunni con la tendenza a prendere in giro sempre le stesse persone, anche attraverso post online o foto o messaggi vocali di cui altri alunni si lamentano?

2) Hai alunni che mostrano una tendenza costante ad avere comportamenti prevaricatori o di comando nei riguardi dei compagni? o che nei social o nel gruppo whatsapp della classe "governano" le conversazioni?

3) Hai alunni che faticano ad essere empatici nei confronti di qualche compagno che ha subito il furto di un oggetto in classe? O che mostrano disattenzione rispetto agli stati emotivi di chi è in difficoltà? O che fatica a smettere di prendere in giro un compagno a motivo di qualcosa visto sul suo profilo online?

Se riconosci nelle situazioni descritte, anche solo in parte, ciò che accade nella tua classe, può esserti utile approfondire la situazione sia *coinvolgendo la classe* che *la comunità scolastica o confrontandoti con esperti* per capire come approfondire la situazione e offrire ai minori coinvolti, se lo desiderano, l'eventuale supporto necessario.

Il cyberbullismo è un fenomeno relazionale e per contrastarlo ed affrontarlo occorre l'impegno di tutti.

Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility

ALLEGATO 5

Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online

Riepilogo casi
Scuola_____ Anno Scolastico_____

N°	Data	ora	Episodio *(riassunto)*	Azioni intraprese		Insegnante con cui l'alunno/a si è confidato	Firma
				Cosa?	Da chi?		

© All rights reserved Generazioni connesse 2017

ALLEGATO 6

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="3">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</td><td>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</td></tr>
<tr><td>Colloquio di gruppo con i bulli</td></tr>
<tr><td>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:
ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i
ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</td></tr>
</table>

nell’ambito dell’ in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto d’istituto.
l’Emergenza.
–   –   d’istituto, dell’ scolastica sull’educazione

d’istituto,

All’interno *“Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”,*
nell’area

prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quato previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente
Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe
Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici
Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo
Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo
Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)
Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie
Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misura prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo[5]. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

ALLEGATO 8

Facsimile
SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____

recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

_____
_____
_____

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

_____
_____

LUOGO DATA _____

FIRMA
Il Dirigente Scolastico